



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI



presso il
Ministero della Giustizia

/U-ADP/25

Circ. n. 338/XX Sess./2025

Ai Presidenti degli Ordini territoriali degli
Ingegneri

Ai Presidenti delle Consulte/Federazioni
degli Ordini degli Ingegneri

LORO SEDI

Oggetto: **Schema di disegno di legge recante “Delega al Governo per la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali” - trasmissione**

Cari Presidenti,

come noto, il 4 settembre 2025 il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che delega il Governo a riformare la disciplina delle Professioni regolamentate (escluse forense, notarile e le Professioni sanitarie).

Lo schema di Disegno di legge recante la “*Delega al Governo per la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali*” riguarda 14 Professioni, compresi Ingegneri, Architetti, Agrotecnici, Geometri, Geologi, Attuari, Periti Agrari, Periti Industriali e Consulenti del Lavoro¹.

L’obiettivo è quello di mettere mano ad una revisione organica e razionale della normativa di ciascuna Professione coinvolta, aggiornando le previsioni spesso assai risalenti nel tempo ed uniformando tra di loro i vari ordinamenti professionali, anche per metterli al passo con le nuove tecnologie e garantire la snellezza delle procedure e la tutela del consumatore.

Il provvedimento conferisce al Governo la delega ad adottare, **entro 24 mesi**, uno o più **decreti legislativi** di revisione e armonizzazione dell’intero sistema. Tali decreti legislativi saranno adottati “su proposta del Ministro vigilante, sentito il Consiglio Nazionale di ciascuna professione”.

Ciò sta a significare – nel caso degli Ingegneri – che la norma prevede espressamente che il Consiglio Nazionale sarà chiamato a rendere parere sul testo che verrà predisposto in proposito dal Ministero della Giustizia.

¹ Per l’elenco completo si v. l’**Allegato A** al disegno di legge delega.

In quella sede è intenzione del CNI evidenziare tutti gli aspetti e le questioni che meritano di essere approfonditi, per ammodernare la disciplina della Professione e risolvere le problematiche emerse in questi anni, riguardanti (ad esempio) l'organizzazione degli Ordini territoriali e il procedimento elettorale, compresa la effettiva durata in carica del Consiglio territoriale neoeletto.

Tra i profili di maggiore rilievo ed interesse segnaliamo:

- La **valorizzazione del ruolo sociale ed economico delle Professioni regolamentate**;
- La **revisione della disciplina delle competenze professionali, definendo chiaramente quali sono le attività professionali riservate in via esclusiva a ciascuna Professione** e quali, invece, possono essere svolte da tutti i professionisti. L'oggetto dell'attività professionale andrà individuato unicamente attraverso lo strumento della legge, fermo restando che il legislatore delegato non potrà attribuire nuove competenze ad una data Categoria professionale, ma dovrà limitarsi ad effettuare una ricognizione delle competenze professionali esistenti, come risultanti dalle normative vigenti;
- La **compiuta regolamentazione del sistema delle cd lauree abilitanti**, che permettono l'accesso alla professione al completamento del percorso di studi universitario;
- La **limitazione dell'utilizzo del titolo professionale agli iscritti nell'albo**;
- **Introduzione** – per le Categorie interessate – **di una disciplina delle specializzazioni**, affidando ai Consigli Nazionali e agli Ordini territoriali l'organizzazione dei relativi corsi formativi;
- **Riforma della disciplina elettorale dei Consigli Nazionali e degli Ordini territoriali**, valorizzando il principio di rappresentanza, garantendo il principio della parità di genere e agevolando l'utilizzo delle piattaforme telematiche per l'esercizio del diritto di voto;
- **Conferma della natura di enti pubblici non economici del Consiglio Nazionale e degli Ordini e Collegi territoriali**, nonché della loro **autonomia patrimoniale e finanziaria**, quali enti pubblici a carattere associativo, posti sotto la Vigilanza del Ministero competente;
- **Puntualizzazione del regime giuridico dei dipendenti degli Ordini professionali**, ribadendo che ad essi si applichino le norme del d.lgs. n.165/2001 e le previsioni del CCNL del comparto Funzioni Centrali;
- La **revisione della disciplina dei procedimenti disciplinari**, prevedendo che i componenti – per i Consigli di disciplina territoriali – siano nominati dal Consiglio dell'Ordine territoriale, con successiva comunicazione al Presidente del Tribunale. Affermazione del principio di tutela di genere nel procedimento di nomina. Revisione delle fasi e dei tempi del procedimento disciplinare, garantendo il diritto di difesa e favorendo l'utilizzo della tecnologia, per accelerare i procedimenti;
- Il **riordino del sistema di vigilanza e controllo degli Ordini e Collegi** da parte dei Ministeri competenti;
- **Revisione della formazione continua** – per garantire la qualità della prestazione professionale - e (se presente) del tirocinio, da rendere maggiormente aderenti alle esigenze del mercato del lavoro e più snelli nei percorsi di accesso;

- **Previsione dell'obbligo di polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile in capo ai professionisti.** Ai Consigli Nazionali viene affidato il compito di stipulare convenzioni e polizze collettive a favore degli iscritti, comprensive di valori minimi dei massimali della polizza, da aggiornarsi ogni 5 anni con decreto del Ministro Vigilante, "sentito il Consiglio Nazionale competente";
- **Riserva ai Consigli Nazionali della competenza ad adottare il Codice deontologico della Categoria;**
- **Revisione della disciplina delle società tra professionisti (STP)**, con particolare attenzione alle modalità di iscrizione agli Albi professionali e al registro delle imprese, al fine di semplificare le procedure e favorire nuove forme di esercizio della professione;
- **Estensione dell'equo compenso** a tutte le Categorie professionali, ferma restando la libera pattuizione del compenso tra le parti del contratto d'opera professionale;
- **Attribuzione ai Consigli Nazionali del compito di elaborare e presentare una proposta per aggiornare i parametri per la determinazione degli onorari professionali**, - anche per le prestazioni professionali svolte in forma associata o societaria - con successiva approvazione tramite decreto del Ministero Vigilante;
- **Previsione di sistemi di tutela a vantaggio dei liberi-professionisti**, tra cui la sospensione degli obblighi fiscali e previdenziali in caso di malattia, infortunio, maternità e paternità.

Questa iniziativa normativa rappresenta un'accelerazione significativa del processo di riforma complessiva delle Professioni.

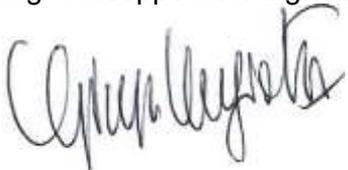
Il Consiglio Nazionale esprime apprezzamento e forte sostegno all'iniziativa del Governo, che traduce finalmente in atti concreti anni di discussioni sulla necessità di procedere ad una riforma complessiva e condivisa degli ordinamenti professionali, per aggiornare l'attività e l'organizzazione di Ordini e Collegi professionali.

Nelle more dei dovuti approfondimenti ed aggiornamenti, - che comunicheremo con successiva circolare - domandiamo il Vostro prezioso contributo al fine di avviare, con i rappresentanti del Governo e del Parlamento di Vostra conoscenza, le interlocuzioni che saranno di rilevanza strategica nel dialogo istituzionale in corso, considerata la portata delle scelte che andranno a incidere sull'assetto complessivo della nostra Categoria.

Si allega, per opportuna conoscenza e approfondimento, il testo completo dello schema di disegno di legge delega bollinato.

Cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Ing. Giuseppe M. Margiotta



IL PRESIDENTE
Ing. Angelo Domenico Perrini



Allegato:

- *DDL "Delega al Governo per la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali".*

MC2909Circ